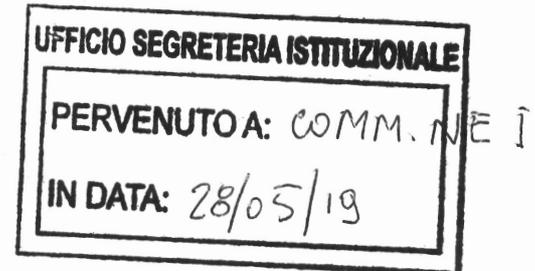




COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

**RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE
"INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 30 NOVEMBRE 2000 N.114 (LEGGE SULLA
CITTADINANZA)"**



Relazione al progetto di Legge

"Integrazioni alla Legge 30 novembre 2000, n.114 (Legge sulla Cittadinanza)"
Eccellenze, Onorevoli Consiglieri, sottopongo alla attenzione, dell' Aula Consigliare, la relazione di minoranza al Progetto di legge che detta norme in materia di "Integrazioni alla Legge 30 novembre 2000, n.114 (Legge sulla Cittadinanza)".

Il dibattito in Commissione della legge è nato sulla base di una precedente proposta di iniziativa popolare presentata allo scopo di modificare la legge sulla cittadinanza; proposta che ha posto al centro un tema da sempre molto sentito dalla popolazione, particolarmente "gelosa", a ragion veduta, della conservazione della propria identità nazionale, per cui, il dibattito, è particolarmente delicato in quanto tocca sentite e diverse sensibilità nella popolazione per un Paese che può vantare più di 1700 anni di storia; Paese enclave confinante in ogni latitudine con un Paese ben più grande e molto influenzante nelle scelte adottate dalla stessa Repubblica.

Negli anni abbiamo vissuto una affermazione di nuove possibilità per assumere la residenza sammarinese, e gli interventi legislativi hanno portato ad un abbassamento dei criteri per la concessione delle residenze; credo che dovremmo interrogarci se è giusto l'abbassamento anche per la cittadinanza, anzi riteniamo che quell'abbassamento possa dequalificare pericolosamente il senso vero e proprio dello status di cittadino.

Nella passata legislatura è stata fatta una riforma importante in tema di cittadinanza: la legge 38/2016 ha modificato sostanzialmente la 114 del 2000, introducendo, qualora il soggetto abbia i requisiti, il principio dell'automatismo basato sul concetto di dimora continuativa, che recepisce le indicazioni degli organismi internazionali.

Il Gruppo Consigliare del Partito Democratico Cristiano, da sempre impegnato su questo tema, ha depositato emendamenti modificativi alla legge di iniziativa popolare in particolare agli articoli che riguardavano il mantenimento dei 25 anni di dimora effettiva in territorio per ottenere la naturalizzazione e 15 anni per il coniuge di cittadino/a sammarinese ma, crediamo che, prima di procedere a modifiche così rilevanti in tema di cittadinanza, sarebbe necessario approfondire la materia



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

maggiormente, prestando anche attenzione al percorso di avvicinamento all'Unione Europea che San Marino ha già avviato ed adeguando, qualora fossero necessarie, eventuali modifiche normative alle scelte che l'Accordo con l'U.E. comporterà.

Sarebbe bene, riflettere sul fatto di attendere se la nostra eventuale aggregazione, associazione o integrazione alla Unione Europea prenda anche in esame, oltre alla libertà di circolazione delle merci e delle persone, anche il problema relativo alla residenza ed alla cittadinanza di coloro che intendono instaurare il centro dei propri interessi in uno dei Paesi dell'Unione: non è una considerazione di poco conto.

Non possiamo sicuramente permetterci un paragone con altri piccoli Stati d'Europa come ad esempio il Lussemburgo (Paese cofondatore della U.E.) che ha legiferato di recente la materia e che prevede un requisito di 7 anni di permanenza nel paese per ottenere la cittadinanza; non possiamo permetterci quel paragone in quanto noi siamo un microstato per cui, oserei dire quasi unico dopo Monaco, che è tra le altre cose, un protettorato puro; la nostra è una realtà territoriale di 61 kmq e quindi limitatissima rispetto a realtà che possono contare anche sotto il profilo territoriale, di dimensioni decisamente più coerenti verso una logica pienamente inclusiva da un punto di vista residenziale anche attraverso l'acquisizione della cittadinanza, per cui, la cautela deve essere obbligata.

Ad oggi, riteniamo che questo progetto legislativo, avrebbe dovuto vivere un dibattito di più ampio respiro e con più attenzione e tempo verso quelle sensibilità da osservare nei confronti di tutti i cittadini.

Per concludere questa breve relazione, Eccellenze e Colleghi Consiglieri, mentre da una parte siamo disponibili ad un confronto su possibili soluzioni (vedi per esempio ciò che riguardava la legge di iniziativa popolare prima citata), comprensiva della eliminazione della rinuncia di cittadinanza d'origine per i nuovi cittadini sammarinesi, anche e soprattutto per una ragione di uguaglianza fra tutti i cittadini, dall'altra, siamo fermamente convinti del mantenimento del tempo quale requisito essenziale (25 anni) per l'acquisizione dello "status" di cittadino.

Pur salvaguardando le nostre peculiarità, la nostra sammarinesità, che ci ha guidato nei secoli, oggi dovremmo fare piccoli passi in avanti e riconoscere un diritto anche a coloro che da armi vivono nel nostro territorio, adeguando su alcuni aspetti sopra menzionati, il nostro ordinamento agli altri stati europei.

Auspichiamo dunque che ci possa essere in futuro, su temi così importanti, un confronto maggiore e positivo tra tutte le forze politiche, perché il valore della cittadinanza, soprattutto per una piccola comunità come la nostra, non possa essere dequalificato da un lavoro legislativo superficiale come riteniamo in questo caso, non dimenticando che, il progetto di legge che ha generato questa ulteriore proposta



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

legislativa, è stato bocciato dalla maggioranza per cui, sicuramente, si poteva dedicare più tempo al confronto con le parti istituzionali ma soprattutto con la cittadinanza sia residente in territorio sia residente all' estero.

Anche alla luce di queste ultime riflessioni, noi riteniamo che sia necessario procedere ad un approfondimento della proposta di legge, allo scopo di avviare tutte le verifiche utili e necessarie per concludere un iter legislativo senza escludere ogni possibilità di soluzioni.

Consigliere Opposizione - Gruppo PDCS

Teodoro Lonfernini